

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

Anno 1914 . = SEDUTA II° =

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI LENDINARA

Sessione ordinario seduta segreta in I° convocazione del giorno 18 Aprile 1914 .=====

CR EGNAN DO S. M. VITTORIO EMANUELE III°

L'anno millenovecentoquattordici addi diciotto del mese di Aprile alle ore sedici nella sala del Municipio di Lendinara per delibera della Giunta Municipale in data 10 corr. N. 100 previi avvisi scritti in data stessa N. 1861 spediti in tempo utile ai Sigg. Consiglieri e previa partecipazione al Sig. R. Prefetto con nota pari data e numero, si è convocato il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta segreta di prima convocazione . =

Eseguito l'appello risultarono presenti i Sigg: = 1= Bellettato Florindo = 2 = Brunetti Cav Prof. Uff. Antonio = 3= Capodaglio Sante =4= Cappellini Cesare = 5= Cattaneo Nob. Filippo = 6= Laurenti Dtto. Cesare = 7= Lorenzoni Adv. Nob. Giuseppe = 8= Lucchiari Carlo = 9= Lorenzoni Nob. Luigi =10 = Luppi Angelo = 11= Malin Ing. Giuseppe = 12 = Manfrin Teofilo = 13 = Marchiori Cav. Adv. Lamberto = 14 = Zanetti Antonio . =

Risultarono assenti i Sigg.: 1= Belloni Adv. Carlo = 2= Bosio Clodoveo =3= Cuglielmini Francesco = 4= Malin Giacomo = 5 = Matteotti Dott. Giacomo = 6 = Zoppellaro Umberto Antonio . =

Assunta la Presidenza dal Sig. Adv. Nob. Giuseppe Lorenzoni, Sindaco, assistito dal Segretario Comunale Sig. Salvagno Coriolano, e riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta . =

Il Consiglio unanime dispensa il Segretario dalla lettura del verbale della seduta precedente . =

Il Sindaco fa sgombrare la sala dal pubblico e chiuse le porte il Consiglio passa a trattare i primi sette oggetti in seduta segreta . =

Designa a scrutatori per l'odierna seduta i Signori Malin Giuseppe, Manfrin Teofilo, e Zanetti Antonio . =

N. 14 delle delibere = **OGGETTO I**
Domanda di De Zaccaria Pietro per il pagamento della differenza di stipendio fissato dal nuovo organico 30 Marzo 1913. =

Il Sindaco legge l'istanza 1 Aprile decorso anno del Sig. Pietro De Zaccaria e la seguente

delibera della Giunta Municipale in data 7 marzo anno corrente:

Considerato che in seguito alla deliberazione del Consiglio 18 marzo 1912 il Sig. De Zaccaria Pietro già Vice Segretario veniva collocato a riposo con la pensione annua di L. 1344;

Che procedutosi in seguito alla nomina di un nuovo Vicesegretario nella persona del Sig. Ruggero Cestari, l'eletto rinunciò; per cui il De Zaccaria rimase in servizio continuando a riscuotere lo stipendio di L. 1640 fino al 10 Marzo 1913 in cui venne definitivamente sostituito col l'attuale Vicesegretario Sig. Fiumicelli.

Che nel frattempo il Consiglio Comunale riformava l'organico, elevando tutti gli stipendi compreso quello del Vicesegretario, che fu fissato in L. 2500 e stabiliva che il nuovo regolamento dovesse avere effetto dal 1° Aprile 1912 per gli impiegati in attività di servizio, meno per il Vicesegretario De Zaccaria, già collocato a riposo ed il protocollista Fracassetti per il quale si erano iniziati gli atti per collocarlo in pensione.

Che il De Zaccaria fece istanza perchè gli fosse accordato il beneficio del nuovo stipendio per il tempo dal 1° Aprile 1912 a 10 Marzo 1913 in cui prestò servizio, e precisamente uno stipendio in ragione di L. 1640.

Tenuto presente che la differenza ammonterebbe a Lire 812.14 lorde dall'imposta di R.M. e dalla trattenuta per la pensione e che nei residui passivi a tutto 31 Dicembre 1913 figurano iscritte L. 1500 all'art. 32 alla voce = fondo accantonato per aumenti di stipendio agli impiegati amministrativi;

Con voti unanimi, delibera di portare al Consiglio per le risoluzioni di sua competenza.

Terminata la lettura della delibera il Sindaco dichiara aperta la discussione.

Ottenuta la parola l'avv. Marchiori rileva che per diritto nulla spetta al De Zaccaria, che egli gode di una sufficiente pensione e che non si trova in cattive condizioni finanziarie; crede perciò che non sia il caso di prendere deliberazioni in proposito.

Il Sindaco fa notare che il De Zaccaria lasciò l'ufficio in disordine e che una delibera a lui completamente favorevole sarebbe quasi un premio alla negligenza; soggiunge che ora il Consiglio, credo per un sentimento di pietà e di commiserazione favorire in qualche modo il De Zaccaria, se crede, potrebbe condonare in tutto od in parte il residuo debito per arretrato del contributo pensione, che a tutto oggi ammonta a L. 460.

Replica l'avv. Marchiori sostenendo non essere il caso di fare delle liberalità non consentite dalla legge, dati i bisogni del Comune.

All'Avv. Marchiori si uniscono altri Consiglieri.

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

Esaurita così la discussione il Consiglio mediante votazione segreta controllata dagli scrutatori precedentemente designati, con voti favorevoli quattordici su quattordici presenti e votanti, approva il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuto che si compirebbe atto di liberalità non consentito dalle vigenti disposizioni di legge accordando al Sig. De Zaccaria Pietro il pagamento della differenza dello stipendio, non avendo egli diritto, che d'altra parte ove egli dovesse per vicissitudini della vita trovarsi in seguito in istato bisognoso, potrà il Consiglio fare qualche atto di liberalità;

D E N I B E R A

di non potere accogliere la domanda .=-

N. 15 delle delibere

O G G E T T O 2

Seconda lettura della delibera del Consiglio Comunale 16 Febbraio 1914 portante provvedimenti a favore della vedova del defunto protocollista Paolo Fracassetti .=-

Premessa lettura della delibera del Consiglio 16 Febbraio 1914 il Consiglio Comunale senza discussione con voti favorevoli quattordici su quattordici presenti e votanti espressi mediante votazione segreta, controllata dagli scrutatori precedentemente designati,

A P P R O V A

in seconda lettura il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

- 1= delibera di accordare alla Sig. Maria Secchieri vedova Fracassetti l'onorario di L. 81.85 al netto dell'imposta della R.M. e del contributo M.P. che avrebbe spettato al di Lei marito, defunto Sig. Paolo Fracassetti, nel mese di Gennaio 1914 quale protocollista municipale .=-
- 2= Delibera di accordare alla stessa Sig. Secchieri il trimestre funerario di L. 245.55 al netto della Ricchezza Mobile e contributo monte pensione, dovute in forza dell'art. 49 del regolamento organico 18 Ottobre 1912 .=-
- 3= delibera di assegnare pure alla Sig. Secchieri l'annua pensione di L. 355.33 pari al terzo di quella liquidata al defunto suo marito, a decorrere dal giorno della morte avvenuta la sera del 17 Gennaio 1914 .=-
- 4= delibera di porre a carico della Sig. Secchieri il debito di lire 699.60 lasciato dal defunto suo marito per contributi arretrati dal 18 Luglio 1879 a 31 Dicembre 1913, accordandole di na

18
garlo in sette annualità di L. 9994 ciascuna da trattenersi mensilmente sull'assegno di pensione

N. 16 delle delibere .=-

O G G E T T O 3

Seconda lettura della delibera del Consiglio Comunale 18 Febbraio 1914 relativa a gratificazione a favore del personale del Dazio .=-

Premessa lettura della delibera 18 Febbraio 1914 , il Consiglio Comunale senza discussione con voti segreti quattordici su quattordici presenti e votanti, controllati dagli scrutatori precedentemente designati ,

A P P R O V A

in seconda lettura , il seguente ordine del giorno :

Il Consiglio Comunale , udita la relazione del Sindaco ,

D E L I B E R A

I= la gratificazione da imputarsi alla gestione 1914 di L. 250 da ripartirsi fra il Ricevitore Sig. Francioli Giovanni ed i Commissi , Sigg. Duzzi Oreste , Meneghini Antonio e Zanetti Remo nella proporzione dello stipendio da ciascuno percepito nel 1913 , proporzione che sarà fatta dal Ricevitore stesso .=-

II= la gratificazione di L. 100 a favore dell'apprendista Baldo Giovanni , da imputarsi pure alla gestione 1914 .=-

N. 17 delle delibere =

O G G E T T O 4°

Ratifica della delibera 18 Febbraio 1914 sulla modifica del salario del guardiano e sulla concessione del salario alla guardiana del carcere .=-

Premessa lettura della delibera 18 Febbraio 1914 , il Consiglio senza discussione con voti segreti quattordici su quattordici presenti e votanti , controllati dai tre scrutatori precedentemente designati ,

A P P R O V A

in seconda lettura il seguente ordine del giorno :

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

Riconoscendo che per la vigilanza ed assistenza delle detenute nel carcere mandamentale presta servizio anche una guardiana alla quale è doveroso corrispondere equo compenso ;

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

D E L I B E R A

di ridurre a L. 800 il salario del guardiano e di fissare in lire 200 quello della guardiana ;

D E L I B E R A

che il provvedimento debba avere la sua applicazione dal 1° Gennaio 1914 . =

N. 18 delle delibere = O G G E T T O 6

Seconda lettura della delibera 18 Febbraio 1914 relativa a gratificazione a favore di Prandin Bernardo bidello delle scuole Urbane . =

Premessa lettura della delibera 18 Febbraio 1914 , il Consiglio senza discussione con voti segreti quattordici su quattordici presenti e votanti , controllati dagli scrutatori precedentemente designati ,

A P P R O V A

in seconda lettura il seguente ordine del giorno :

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

delibera di accordare al bidello Prandin Bernardo la gratificazione di L. 100 facendo fronte alla spesa da imputarsi al bilancio 1914 col fondo preventivato all'art. 59 lettera d) per indennità supplenze ecc. al personale delle scuole . =

N. 19 delle delibere = O G G E T T O 6

Seconda lettura della delibera 18 Febbraio 1914 sul collocamento a riposo del seppellitore Comunale Guaraldo Ferdinando . =

Premessa lettura della deliberazione 18 Febbraio 1914 il Consiglio Comunale senza discussione , con voti segreti quattordici , su quattordici presenti e votanti , controllati dagli scrutatori precedentemente designati ,

A P P R O V A

in seconda lettura il seguente ordine del giorno :

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

Considerato che Guaraldo Ferdinando non potendo per la sua età avanzata disimpegnare il servizio di seppellitore che esercita da oltre trenta anni , domanda di essere collocato a riposo e che gli venga corrisposto un assegno di pensione ; =

20
Ritenuto che il di lui figlio Giuseppe che convive col padre e lo ha sempre condivato nel servizio, è disposto di aiutarlo nel mantenimento.

DELIBERA

il collocamento a riposo di Gueraldo Ferdinando seppellitore con l'assegno annuo di L. 100 (cento) in compenso del lungo e lodevole servizio prestato . =

N. 20 delle delibere . =

O G G E T T O 7

Assegno al Segretario del Consorzio Daziario per la contabilità relativa alla gestione diretta consorziale . =

2. 11. 26. 5. 1914

Si assenta dalla sala il Segretario interessato Sig. Salvagno Coriolano ed il Consiglio delega il Sig. Manfrin Teofilo a funzionare da Segretario provvisorio per questo argomento . =

Il Sindaco dà lettura della deliberazione IO Gennaio 1914 della rappresentanza del Consorzio Daziario con la quale venne riconosciuto per equità di elevare di L. 50 il compenso al Segretario del Comune Capo Consorzio per il lavoro di Segreteria e di controllo nella gestione consorziale del Dazio Consumo . =

Osserva che per dimenticanza la detta deliberazione non venne comunicata al Consiglio nella seduta del 18 Febbraio insieme alle altre delibere della rappresentanza Consorziale . =

Ricorda l'opera zelante del nostro Sig. Segretario, lodata dalla Rappresentanza Consorziale e propone l'approvazione del seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che in seguito a deliberazione 9 Marzo 1907 vennero assegnate L. 300 annue al Segretario del Comune Capo Consorzio per il lavoro di Segreteria e di controllo nella gestione consorziale del Dazio Consumo ;

Ritenuto che tale lavoro è di molto aumentato e maggiori sono le responsabilità del funzionario .

DELIBERA

di elevare l'assegno a L. 350 con decorrenza dal 1 Gennaio 1914 . =

Aprita la discussione nessuno chiese di parlare per cui posto in votazione segreta l'ordine del giorno suddetto, risulta approvato con voti quattordici favorevoli su quattordici presenti e votanti controllati dagli scrutatori precedentemente designati . =



Esaminati gli argomenti in seduta segreta, in seguito ad ordine del Sindaco si riaprono le porte ed il Consiglio si riaprono le porte ed il Consiglio si raccoglie in seduta pubblica. =

Entrano i Consiglieri Avv. Carlo Belloni e Matteotti Dott. Giacomo per cui i presenti risalgono a sedici. = Si passa a trattare i seguenti oggetti:

N. 21 delle delibere = O G G E T T O 8
Comunicazione della nomina del concittadino Comm. Adolfo Rossi a ministro plenipotenziario nella Repubblica del Paraguaj. =

Il Sindaco comunica che il concittadino Comm. Rossi fece omaggio alla sua Città di due cimeli: l'originale del discorso pronunciato dal grande letterato Francesco De Sanctis in memoria di Alberto Mario, trovato fra le carte di Arnaldo Vassallo, e l'originale di una lettera patriottica che Alberto Mario scrisse nel 1856 alla Sig. Luigia Balzan. = Si fece dovere di ringraziare a nome della Città, l'Illustre concittadino dei preziosi doni che saranno conservati nell'archivio speciale delle carte e delle memorie che riguardano il patrio risorgimento ed Alberto Mario. =

E' lieto poi di annunciare che il Comm. Rossi reggente il Consolato generale d'Italia a Rosario, di S. Fè nella Repubblica Argentina, venne con recente decreto, nominato ministro plenipotenziario e destinato nella Repubblica del Paraguaj. = Il patrio Governo conferì l'altissima promozione al Comm. Rosso in benemerita degli innumerevoli benefici che con l'opera sua portò alla patria ed ai connazionali all'Estero. =

La Nostra Città deve essere orgogliosa di questo illustre suo figlio che deve esclusivamente alla tenacia, intelligente disinteressata sua operosità la lusinghiera posizione attuale invita il Consiglio ad esprimere un voto di plauso, di rallegramento. =

Il Consiglio unanime, applaude ed approva la proposta del Sindaco che ne darà comunicazione al Comm. Rossi Adolfo. =

N. 22 delle delibere = O G G E T T O 9
Ratifica della delibera della Giunta Municipale 28 Marzo 1914 N. 86 modificazioni al regolamento per la riscossione della tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche. =

Il Sindaco dà lettura dell'ordinanza dell'Onor. G.P.A. del 23 Gennaio 1914 emessa sulla deliberazione 27 Dicembre 1913 con la quale veniva riformato il vigente regolamento comunale sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche. =

Osserva che l'art. 8 del regolamento che è in contraddizione con l'art. 7 venne iscritto per errore . perciò la Giunta Municipale nella seduta del 28 Marzo 1914 d'urgenza deliberava di togliere dal regolamento l'art. sopraccennato .=-

Dà lettura della deliberazione della Giunta Municipale e dopo di ciò il Consiglio con voti sedici su sedici presenti e votanti espressi per alzata e seduta , controllati a norma di legge .

DELIBERA

di ratificare e far propria la deliberazione della Giunta Municipale in data 28 Marzo 1914 .=-

N. 23 delle deliberazioni = O G G E T T O IO

Ratifica delle delibera della Giunta Municipale 7 Febbraio 1914 sul dissodamento del vecchio cimitero di Sagueto .=-

X W

Il Sindaco dà lettura della delibera 7 Febbraio 1914 della Giunta Municipale relativa al dissodamento del vecchio Cimitero di Sagueto e domanda la ratifica del provvedimento .=-

Dopo alcune spiegazioni fornite dal Sindaco al Dott. Matteotti , il Consiglio Comunale senza discussione , con voti favorevoli sedici su sedici presenti e votanti, espressi per alzata e seduta , controllati dagli scrutatori precedentemente designati .

DELIBERA

di ratificare in ogni sua parte e far propria la deliberazione 7 Febbraio 1914 sopra ricordata , esonerando la Giunta Municipale da ogni responsabilità .

N. 24 delle delibere = O G G E T T O II

Ratifica della delibera 27 Novembre 1909 per il servizio della pesa pubblica .=-

Il sindaco riferisce che il servizio della pesa pubblica fu appaltato con regolare contratto per il decennio 1889 = 1898 con la condizione che l'appaltatore versasse nelle cassa del il terzo delle riscossioni lorde dalle spese .=- Successivamente con la delibera 15 Gennaio 1900 la Giunta Municipale nominò il Sig. Ugo Barcati esattore dei diritti della pesa pubblica per un decennio da 1 Gennaio 1900 assegnandogli un terzo del ricavato lordo .=-

Durante il decennio in epoca non precisata , senza che sia intervenuta alcuna deliberazione , al Sig. Barcati subentrò la Sig. Maria Capodaglio .=-

Nel 1909 la Giunta Municipale era intenzionata di appaltare il servizio e predispose ap-

Foglio per verbale del Consiglio Comunale



N. 87 visto per bollo cent. sessanta
IL RICEVITORE

[Handwritten signature]

posito ospitolato. =

Durante le ricerche per istabilire il canone d'appalto, fu osservato che parecchi Comuni limitrofi avevano di recente dei ponti bilico, ciò che avrebbe portato indubbiamente una diminuzione di introiti e riluttanze ad assumere l'appalto a condizioni buone pel Comune. Si ritenne allora opportuno di continuare fino al 1914 nell'attuale sistema, onde raccogliere nuovi elementi per fissare con più esatto criterio il canone per il nuovo appalto.

Dopo di ciò il Sindaco dà lettura del provvedimento della Giunta in data 27 Novembre 1909 che deve essere ancora verificato.

Aperta la discussione il Dott. Matteotti si dice lieto che venga regolarizzato questo servizio e prende atto dell'avviso espresso al Sindaco che per l'anno prossimo sia il servizio appaltato.

Il Sindaco rispondendo, rinvia e dà ampie assicurazioni.

Dopo di ciò il Consiglio con voti sedici, su sedici presenti e votanti espressi per alzata e seduta, controllati dagli scrutatori precedentemente designati,

DELIBERAZIONE

di ratificare e far propria la deliberazione della Giunta Municipale 27 Novembre 1909, che stabilisce di continuare fino a tutto il 1914 nel sistema di riscossione dei diritti di pesa pubblica stabilita per il decennio precedente, esonerando la Giunta stessa da ogni personale responsabilità.

N. 25 delle delibere = O G G E T T O 12

Seconda lettura della delibera Consigliare 18 Febbraio 1914 relativa a provvedimenti riguardanti il Cimitero ed il personale addetto.

A T T E N T A

Il Sindaco dopo di aver data lettura della deliberazione 18 Febbraio 1914 dichiara aperta la discussione sui provvedimenti riguardanti il Cimitero.

Il Dott. Matteotti chiesta ed ottenuta la parola, osserva che fu sentita la necessità di provvedimenti sul servizio del Cimitero per l'età avanzata del seppellitore. Ora deliberato il collocamento a riposo del vecchio e assunto un seppellitore giovane trova inutile di affidare il servizio ai frati Cappuccini, dichiara ritenere più utile un aumento di salario al seppellitore con l'assegno destinato ai Cappuccini.

Il Sindaco risponde al Dott. Matteotti che per assicurare il regolare funzionamento del ser-

24
vizio ai frati Cappuccini dichiara ritenere più utile un aumento di salario al seppellitore con l'assegno destinato ai Cappuccini .#

Il Sindaco risponde al Dott. Matteotti che per assicurare il regolare funzionamento del servizio del nostro Cimitero , è necessaria una vigilanza continuata , anche sul seppellitore tanto poichè questi già dichiarò di non assumere responsabilità ; quella per la Chiesa perchè molto frequentata da fedeli : la Giunta proponendo il suaccennato provvedimento soddisfa ad un vivissimo voto e desiderio della grandissima maggioranza per non dire totalità della popolazione che giustamente e doverosamente molto ci tiene al culto della pietà dei poveri defunti .=

In molti Comuni e specie nei Comuni maggiori, i Cimiteri sono affidati alla sorveglianza di frati che per la loro stessa indole e massime, meglio provvedono al pietoso servizio .=

Pregga perciò il Consiglio di voler approvare integralmente la precedente deliberazione .-

Replica il Dott. Matteotti e trova esagerato l'assegno proposto per i frati .-

Risponde ancora il Sindaco , che la vigilanza deve essere continuata e attiva e quindi l'assegno deve essere equo ; un assegno derisorio scemerebbe la responsabilità , del resto L. 250 annue sembrano già una retribuzione ben tenue e che da nessuno verrebbe accettata.#

Il Cav. Brunetti ritiene non doversi sollevare questioni intorno ad un provvedimento reclamato da ogni classe di cittadini , che torna di decoro alla Città , che onora i nostri cari defunti e loda la pia ragione nella pietà che tutti dobbiamo sentire per i nostri defunti colà giacenti .- Cita ad esempio parecchie altre Città che senza retivenze affidarono la sorveglianza dei loro Cimiteri ai Cappuccini che si resero benemeriti anche in questo pietoso servizio .=

Eseurita così la discussione , il Sindaco pone a partito la proposta ed il Consiglio per alzata e seduta , col controllo degli scrutatori precedentemente designati , con voti quindici favorevoli su sedici presenti e votanti , avendo votato contro il Dott. Matteotti .-

A P P R O V A

in seconda lettura il seguente ordine del giorno :

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

riconosciuta la necessità di migliorare il servizio e la sorveglianza dei Cimiteri Comunali,

D E L I B E R A

1- di affidare ai R/di Padri Cappuccini la custodia e la pulizia della Chiesa e la sorveglianza del Cimitero sul servizio del seppellitore e sull'ufficiatura della Chiesa , verso l'annuo assegno di L. 250 da pagarsi al Padre Guardiano ;

2- di assegnare al seppellitore l'indennità annua di L. 200 affinchè sostenga la spesa delle o-



[Handwritten signature]

- 3= di inviare alle distinte Signore : Fava Luigaa , Laura Marchiori De Zaccaria , Kettj Marcgiori e Teresa Lorenzoni Belloni , e di chiamare le Signore stesse a formare la commissione che deve sovrintendere ai servizi ed ai bisogni dei Cimiteri .==
- 4= di incaricare la Giunta a formulare le norme che dovranno disciplinare il servizio dei Padri Cappuccini e del seppellitore , da inserirsi nel regolamento vigente di polizia mortuaria .==
- 5= di far fronte alla spesa maggiore coi mezzi disponibili del bilancio .==

N. 26 delle delibere = O G G R T T O I 4

Progetto per la costruzione di case operaie .==

Il Sindaco presenta il progetto per la costruzione di case operaie compilato dall'Ing. Paolo Fasiol in data 13 gennaio 1914 e dà lettura della seguente relazione e del successivo ordine del giorno :

Nella seduta del 15 Novembre 1913 questa Amministrazione chiedeva il vostro autorizzante la spesa per la redazione del progetto di costruzione di case operaie nella località Terraglio .== L'Amministrazione fu sollecitata nell'assolvere il compito affidatole ed il giovane e valente nostro concittadino Ing. Paolo Fasiol stendeva il progetto che ora si sottopone in tutti i suoi dettagli alla vostra approvazione .==

Il progetto fu esaminato dal nostro Ing. Comunale e dall'assessore per i lavori pubblici, riscuotendo incondizionatamente l'approvazione .==

Il progetto soddisfa a tutte le esigenze tecniche ed igieniche e corrisponde ai criteri più moderni per una abitazione comoda e sana da operai .==

Il progetto riguarda 18 abitazioni contenute in nove case tipo : ogni abitazione ha il suo ingresso con piccola sala e con piccolo appezzamento di terreno , come precisamente si desidera e si richiede nei nostri siti; m'appezzamento di terreno è prezioso elemento per una famiglia operaia , il piccolo podere affeziona maggiormente l'operaio alla casa ed alla famiglia ; questo podere che per ora si aggirerà a metri quad. 500 circa, per abitazione anche ove in seguito venissero costrutte le altre 10 abitazioni lungo la strada Terraglio , rimarrà sempre non inferiore a metri quadrati 250 circa di terreno , quindi sufficiente a fornire quelle piccole comodità che una famiglia operaia sempre desidera .==

Il costo di ogni casa viene preventivato in L. 12160.38 quindi le nove case darebbero un

26
importo di L. 109443.42 alle quali vanno aggiunte lire 5855.04 per adattamento del terreno e strade e L. 16069.11 per acquisto terreno, quindi complessivamente la spesa di L. 7300 circa per abitazione .-

Non è ora il caso di trattare il piano economico e finanziario che a sensi di legge con separata delibera sarete chiamati a discutere e deliberare; si chiede ora il voto solamente sul progetto tecnico che dovrà pure riscuotere l'approvazione del Genio Civile e della Prefettura .-

Sulla necessità di case operaie a Lendinara non è il caso di insistere: unanime, incessante autorevole fu ed è il lagnò per la deficienza di abitazioni e per la insalubrità di molte: la vigilanza sanitaria con relative sanzioni e provvedimenti non può essere esercitata perchè la chiusura di parecchie case toglierebbe il ricovero a tante famiglie, creando imbarazzi e problemi che solo la costruzione di alloggi popolari può risolvere; Il nostro Ufficiale Sanitario l'Ufficio Tecnico; le nostre precedenti delibere hanno constatato e riconosciuto il bisogno di provvedere alloggi per le persone meno agiate a sensi dell'art. 18 legge 27/2/1908; il Comune non può nè deve sottrarsi a questo dovere sociale .-

Vi proponiamo perciò di approvare il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Riconosciuta la necessità di costruire delle case sane ed economiche per alloggi degli operai;

Visto il progetto dell'Ing. Paolo Fasiol per una casa tipo e sistemazione dell'adiacente terreno e strada; ritenuta la opportunità della costruzione di nove case in 18 abitazioni con una spesa di L. 109443.42;

Rimandando ogni deliberazione del piano economico e finanziario e sulle richieste dei mezzi per far fronte alla spesa a sensi della legge 27/2/1908 N. 9 testo unico, dopo l'approvazione da parte dell'Autorità superiore e del Prefetto stesso,

DELIBERA con piccolo non essere di approvare come approva in ogni sua parte il progetto per la costruzione di N. 9 case operaie sull'area Comunale detta Terraglio, a questo scopo acquistata; progetto redatto dall'Ing. Paolo Fasiol in data 13 Gennaio 1914 comprendente: relazione tecnica, descrizione, computo e costo preventivo di una casa tipo, capitolato d'appalto, quattro grafici, descrizione computo e costo preventivo delle opere inerenti alla sistemazione dell'appezzamento Terraglio ed alla conseguente apertura di un nuovo tronco di strada in comunicazione con le vie Terraglio e Casteltrivellin .-



Terminata la lettura il Sindaco dichiara aperta la discussione. =

Prende la parola il Dott. Matteotti dicendosi lieto della decisione della Giunta di presentare il progetto delle case operaie. = E' discorde col progettista in quanto riguarda lo stile architettonico che vorrebbe più semplice e disadorno. = Rileva che la latrina contrariamente alle regole igieniche è a mezzodi anzichè a tramontana prossima alla porta d'ingresso, che manca la dotazione di acqua potabile e della casa integrativa, che troverebbe assai utile in prossimità di dette case, una lavanderia comune, un locale per ricreazione dei bambini, come modernamente si usa, non è contrario al progetto, ma fermo nel principio che l'abitazione moderna dell'operaio debba essere completa sotto ogni aspetto igienico ed edilizio, raccomanda alla Giunta che nel dare esecuzione al progetto sia tenuto conto dei rilievi da lui fatti. =

Avuta la parola risponde l'assessore Ing. Malin, osservando che il progettista nello stile seguì il progresso e che l'abolizione di quel po' d'ornato, che è poi cosa di poca rilevanza, farebbe diminuire la spesa di insignificante cifra. Conviene sia preferibile la latrina a tramontana, ma non la ritiene antiigienica se costruita a mezzogiorno; esigenze tecniche di costruzione e di economia persuasero il progettista essere preferibile seguire la via proposta; richiederà una più accurata pulizia, ma nessun inconveniente ne deriverà. Non si è provveduto d'acqua col progetto nella speranza che il progetto di acquedotto che si sta sperimentando possa essere presto attuato. = Se dovesse ritardare si potrà supplire col costruire qualche pozzo tubolare. =

Condivide le idee del Matteotti sulla utilità della casa integrativa; osserva però che questa aumenterebbe il valore dell'abitazione a danno poi dell'operaio che deve abitarla con incremento dell'affitto. =

Replica il Dott. Matteotti insistendo perchè sia cambiato posto alle latrine, sia provvista l'acqua magari mediante elevatore e sia studiata la casa integrativa; osserva che le case operaie non solo devono dare buone abitazioni ed a prezzo economico all'operaio, ma devono anche dettare le norme per le case che i privati volessero o dovessero costruire. = Prega la Giunta di tenere in evidenza le sue raccomandazioni che ritiene importanti per bene risolvere il problema delle buone abitazioni. =

Il Sindaco dà assicurazione che sarà presa nota delle raccomandazioni, rileva che le latrine furono piazzate sulla fronte per la necessità di utilizzare ogni piccolo spazio a risparmio di spesa, che molto provvidamente si potrà usare il servizio d'acqua coll'attuazione dell'acquedotto che si sta studiando con ogni cura, interesse e solerzia. =

Coll'attuazione dell'acquedotto potrà essere appagato il desiderio del Dott. Matteotti co-

28

struendovi anche la lavanderia comune aggiungendo, come è nell'intenzione della Giunta anche il bagno popolare; di più tali provvidenze potranno essere prese con più sicurezza e conoscenza quando potranno essere distrutte le altre 18 abitazioni lungo la strada Terraglio completando il quartiere Comunale popolare; la spesa allora sarà resa meno sensibile per il Comune e per l'operaio venendo ripartita per maggior numero di abitazioni.

Chiede la parola l'avv. Marchiori raccomandando la sistemazione anche della strada Casteltrivellin, divenendo con le nuove costruzioni una arteria importante per la pubblica viabilità.

Chiusa la discussione, il Sindaco pone in votazione per alzata e seduta con controllo degli scrutatori designati a norma di legge, l'ordine del giorno sopra citato che risulta approvato con voti favorevoli sedici su sedici presenti e votanti.

N. 27 delle delibere = O G G E T T O 14

Allargamento della svolta della Via Storta.

Il Sindaco dà lettura della seguente delibera della Giunta Municipale in data 4 Aprile 1914:

Considerato essere notorio il pericolo alla pubblica viabilità della svolta di Via Storta causa l'angolo quasi acuto formato dalla mura di cinta della proprietà Fratelli Natali fu Domenico e la ristrettezza della strada che misura circa m. 4.60;

Che interpellati i fratelli Natali ben ventieri aderiscono per fare opera utile e cittadina di ritirare dall'angolo della fabbrica ex pasteificio fino ad un metro oltre il secondo barbacane la mura di modo che la svolta verrebbe allargata di metri due e la strada che corre parallela alla mura Battizoglio di metri uno circa, in base al tracciato che sarà fatto dall'Ing. Comunale verso compenso di L. 700 anzichè 1000 come avevano precedentemente richiesto;

Visto che tale opera richiede l'abbattimento e la ricostruzione di gran parte della mura di cinta;

Ritenuta l'utilità dell'opera, sentito il parere dell'Ingegnere Comunale, con voti unanimi salva l'approvazione del Consiglio Comunale e dell'Autorità Tutoria,

- D E L I B E R A**
- 1= di accordare ai fratelli Natali fu Domenico il compenso di L. 700 per l'allargamento della via Storta secondo il tracciato steso dall'Ing. Comunale a partire dalla fabbrica ex pasteificio ad oltre un metro del secondo barbacane verso la casa Natali.
 - 2= di far fronte alla spesa di L. 700 con l'avanzo disponibile di amministrazione dell'esercizio

Foglio per verbale del Consiglio Comunale



N. 90 visto per bollo cent. sessanta
IL RICEVITORE

1913 di L. II429.70 cioè applicando all'attivo del bilancio 1914 L. 700 e inscrivendo il nuovo articolo passivo sotto il N. 88/2 - alla voce : compenso ai fratelli Natali per correzione della svolta di Via Storta .=-

Terminata la lettura il Sindaco ritiene inutile di dare maggiori dilucidazioni sulla necessità dell'allargamento da anni reclamato da impellenti ragioni di viabilità , perchè ognuno può e può ora a lavoro iniziato , accertarsi dell'utilità dell'opera .=-

Prega quindi il Consiglio di volere approvare la proposta della Giunta .=-

Aperta la discussione il Cav. Brunetti applaude all'azione spiegata dalla Giunta per essere riuscita a completare un'opera di evidente utilità pubblica e reclamata da tutta la cittadinanza .=-

Nessuno avendo chiesto di parlare , il Sindaco pone a partito per alzata e seduta la delibera della Giunta , che risulta approvata con voti favorevoli sedici su sedici presenti e votanti controllati dagli scrutatori precedentemente designati .=-

N. 28 delle deliberazioni - O G G E T T O 15

Costruzione/ di un pozzo tubolare in località Boaris delle Rosine .=-

Il Sindaco legge l'istanza presentata dagli abitanti delle località Rosine per essere provveduti di acqua potabile .=-

Da lettura anche del rapporto del Sig. Ufficiale sanitario ed/ osserva che la località trovasi in posizione lontana dal centro del Comune e precisamente lungo la strada Capitello = Molinella dove non potrebbe arrivare l'acquedotto che si sta studiando .=-

Sentito l'Ing. Comunale la spesa non supererà le L. 450 ed a questa si potrà far fronte col fondo di L. 900 preventivato nel bilancio 1914 per la provvista di acqua potabile .=-

L' amministrazione va svolgendo il programma deliberato di impiantare pozzi tubolari nelle campagne , nelle località più disabitate più disagiate e prive di acqua .=-

A nome della Giunta propone di approvare il seguente ordine del giorno :=-

IL CONSIGLIO COMUNALE
delibera di accogliere la domanda dei capi delle famiglie abitanti nella località Rosine (Molinella) autorizzando la costruzione di un pozzo pubblico nel sito indicato dal Sig. Ufficiale Sanitario e secondo le prescrizioni del Sig. Ing. Comunale , con la spesa di L. 450 da imputarsi al fondo apposito stanziato nel bilancio 1914 ;=-

Aperta la discussione il Dott. Matteotti chiede sul sistema del pozzo da costruirsi alcune dichiarazioni che il Sindaco esaurientemente gli fornisce .-

Dopo di ciò si procede alla votazione per alzata e sedute e l'ordine del giorno suddetto è approvato con voti favorevoli sedici su sedici presenti e votanti controllati dagli scrutatori precedentemente designati a forma di legge .-

A questo punto il Dott. Matteotti chiede notizie sul progetto di acquedotto sistema Viganò sul quale si stanno facendo esperimenti .-

Il Sindaco risponde che le prime esperienze sulla qualità dell'acqua estratta dal subalveo dell'Adige non riuscirono confortanti .- Si ordinarono assaggi nuovi e si inviarono altri campioni anche a vari laboratori dai quali si attendono conoscere i risultati che si spera meglio corrispondenti ai comuni desideri .-

Assicura il Consiglio che si delibererà sul progetto quando si avrà la più ampia sicurezza sulla bontà dell'acqua , sulla sua continuità e sulla impossibilità di inquinamenti .-

N. 29 delle delibere = O G G E T T I 6

Domanda della Cooperativa di consumo per una anticipazione all'inizio del lavoro del forno cooperativo e per la deroga al divieto del lavoro notturno .-

Il Sindaco fa dare lettura della domanda presentata dalla cooperativa di consumo della dichiarazione degli operai e del rapporto del Sig. Uff. Sanitario .-

Avverte che durante la pubblicazione della domanda fatta a forma di legge nessun reclamo pervenne alla Segreteria Municipale .- Dopo di ciò legge il seguente ordine del giorno concretato dalla Giunta Municipale .-

D E L C O N S I G L I O C O M M U N A L E

Veduta la domanda in data 24 Marzo 1914 presentata dalla Società Cooperativa di consumo con la quale chiede:

- 1- di anticipare di un'ora il riscaldamento del forno durante l'equinozio di primavera su mese di Giugno ;
- 2- di anticipare di due ore il rinfresco dei lieviti nei mesi di Giugno Luglio / Agosto e 7mbre=;
- 3- di derogare al divieto del lavoro notturno nei giorni della fiera della Madonna di Settembre di un giorno le altre fiere , per la tombola/ecc.

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

4= di protrarre il lavoro del sabato sino alle ore 23 ;

Considerato che il Consiglio Comunale a norma dell'art. 2 della legge ha facoltà di concludere un'anticipazione all'inizio del lavoro di due ore nei mesi di Giugno , luglio agosto e Settembre per il rinfresco dei lieviti che in base all'art. 4 può accordare un'anticipazione in misura da determinarsi dall'Ufficiale sanitario per il riscaldamento di forni e che per l'art. 5 può concedere deroghe al divieto di lavoro notturno di durata non superiore ad una settimana in occasione di fiere , festività ecc.

Ritenuto che la protezione del lavoro fino alle 23 nei giorni di sabato è concessa dall'art. 1 comma primo della legge stessa , senza che vi sia bisogno di speciale autorizzazione;

Visto che la domanda della cooperativa fu affissa all'albo pretorio per giorni quindici che si rese pubblica la affissione mediante avvisi esposti nei soliti luoghi di ritrovo e che infine nessun reclamo è stato presentato contro di essa;

Visto che la relazione del Sig. ufficiale Sanitario è favorevole alla concessione e determina in ore due la anticipazione per il riscaldamento dei forni;

Uditi gli operai per quanto riguarda la deroga al divieto;

D E L I B E R A

1° di accordare l'anticipazione di due ore per il rinfresco dei lieviti e per il riscaldamento dei forni durante i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre;

2° di accordare la deroga al divieto del lavoro notturno di tre giorni della fiera di settembre, di due giorni della fiera di S. Marco e nel giorno in cui ha luogo il mercato mensile di bestiame.

Il Sindaco prima di concedere la parola per la discussione, porge rallegramenti alla Cooperativa di consumo, al suo Presidente Cav. Proff. Uff. Brunetti, notando che la cooperativa provvidamente amministrata, serve da ottimo calmiera.=

Aperta la discussione, il Dott. Matteotti si dichiara contrario in massima a concedere eccezioni che tolgono l'efficacia della legge. Rileva che molte volte si vogliono l'eccezioni per inasprire il lavoro a pochi operai e diminuire la mano d'opera.=

Risponde il Cav. Brunetti, osservando che le eccezioni chieste dalla Cooperativa sono autorizzate dalla legge = Che trattandosi di una piccola cooperativa, la domanda non può nascondere speculazioni, ma sarà incentivo agli altri fornai di chiedere analoghe concessioni.=

Il Sindaco osserva che tanto l'interesse dei consumatori, come quello degli operai fornai che deve essere egualmente tutelato; rileva che la maggior parte i fornai hanno il panificio in casa e riescono a deludere la legge; così, creando una illecita concorrenza che riesce a danno di chi

32

la legge osserva e degli operai. =

Esaurita così la discussione, il Consiglio con voti favorevoli sedici su sedici presenti e votanti espressi per alzata e seduta; controllati dagli scrutatori nominati a forma di legge, approva l'ordine del giorno sopra riportato. =

N.30 delle delibere. O. G. G. E. T. T. O. N. 17.

Preventivo dell'Azienda Municipalizzata del Gas per l'anno 1914. =

Il Sindaco presenta il bilancio preventivo dell'azienda del Gas per l'anno 1914. =

Fa dare lettura dal Segretario del bilancio stesso, poscia osserva che la variazione più importante in confronto al bilancio dell'esercizio precedente è quella della riduzione del prezzo del gas di due centesimi per i consumatori compresi nelle categorie a) b) c) esclusi dal beneficio quelli iscritti nelle categorie d) e) ed f) cioè: gli istituti pii, gli industriali, il Civico O spedale ai quali vengono praticati i prezzi di favore di L. 0,20 ; 0,19 ; 0,17. =

Osserva che la riduzione di due centesimi non è gran cosa ma potrà essere in seguito ancora ridotto con sensibile vantaggio dei consumatori se si riuscirà ad ottenere un buon contratto per la fornitura del carbone. =

Elogia l'opera del Direttore Sig. Ing. Pietro Zerbini, del segretario contabile Sig. Saggio ro Giuseppe ~~X~~ ai quali spetta il merito delle buone condizioni dell'Azienda ed il suo regolare funzionamento. =

Aperta la discussione nessuno domanda di parlare, perciò esperita la votazione per alzata e seduta, il Consiglio con voti sedici su sedici presenti e votanti, controllati dagli scrutatori precedentemente designati, =

il bilancio dell'Azienda del Gas per l'anno 1914 nei seguenti estremi:

	Rendite	L. 55201,50
Bilancio economico	Spese	L. 55148,29
	Avanzo	L. 53,21
	Entrate	L. 56051,50
Bilancio finanziario	Uscite	L. 55748,29
	Cassa	L. 303,21

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

N. 31 delle delibere. = O G G E T T O N. 18

Rinuncia della Commissione Amministratrice del Gas e nomine conseguenti. =

Il Sindaco comunica che i Signori Cav. Adamo Pelà, Perolari Nobile Ugo Malmignati, Baldo Marcello, eletti con la delibera 2 Luglio 1913; il primo Presidente, e gli altri due membri effettivi della Commissione Amministratrice del Gas, rinunciarono al mandato e dà lettura delle lettere di dimissione. =

Da relazione anche delle pratiche riuscite negative per farli recedere dalla rinuncia;

Rileva la difficoltà di trovare persone che vogliano e possano dedicarsi all'amministrazione, stante le speciali condizioni di eleggibilità e le innumerevoli e complicate attribuzioni richieste dalla legge per le commissioni amministratrici delle Aziende municipalizzate. =

S'impone quindi la conversione dell'Azienda da municipalizzata ad economica, e la Giunta sta studiando la relativa proposta. =

Nell'attesa di compiere gli studi relativi, propone di respingere le dimissioni. =

Aperta la discussione e nessuno avendo chiesto di parlare il Sindaco pone a partito la seguente proposta:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udite le dichiarazioni del Sindaco, respinge le dimissioni dei Sigg. Cav. Avv. Adamo Pelà Nob. Ugo Perolari Malmignati e Baldo Marcello ed incarica il Sindaco di fare nuove pratiche perchè debbano accettare il mandato loro affidato. =

Incarica inoltre la Giunta di condurre a termine con sollecitudine gli studi per sostituire la gestione diretta a quella Municipalizzata. =

Esperita la votazione per alzata e seduta la proposta risulta approvata con voti favorevoli sedici su sedici presenti e votanti controllati dagli scrutatori precedentemente designati. =

N. 32 delle delibere = O G G E T T O 19

Comunicazioni del contratto di appalto per la costruzione delle scuole urbane avvenuta tra il Sig. Toschi Domenico ed il Sig. Ferratello Luigi. =

Il Sindaco presenta e dà lettura del contratto 15 Marzo 1914 col quale la Ditta Toschi Domenico cedette alla Ditta Ferratello Luigi l'appalto della costruzione delle scuole Urbane senza alcun onere da parte del Comune. =

34

Terminata la lettura il Sindaco nota il vantaggio che ne deriveranno al Comune dal cambiamento dell'impresa con la Ditta Ferratello, saranno evitati litigi e cavillosità che avrebbero ritardato ancora più il compimento dell'opera tanto necessaria e desiderata. =

A nome della Giunta propone l'approvazione del seguente ordine del giorno:

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

Visto l'atto 15 marzo 1914 mediante il quale il Toschi Domenico cede a Ferratello Luigi l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato unico per le scuole urbane aggiudicatogli con l'atto 11 gennaio 1913 N. 300 di repertorio, registrato il 12 febbraio 1913 in Lendinara al N. 317 vol. I fog. 35 con la tassa di L. I. 20; =

Ritenuto che l'impresa Ferratello Luigi fu aggiudicataria dell'appalto per la costruzione del fabbricato delle scuole di Saguedo con annesso abitazioni per gli insegnanti, quasi terminato, che l'impresa stessa diede finora buonissime prove di correttezza, diligenza ed attività da soddisfare pienamente la Direzione dei lavori e la Stazione appaltante; =

Ritenuto che nessun danno ne deriva al Comune dalla cessione; =

D E L I B E R A
di prendere atto per ogni effetto di ragione e di legge della avvenuta cessione d'appalto; =

Aperta la discussione il Dott. Matteotti fa voti che il cambiamento dell'impresa non abbia a far cessare la vigilanza finora esercitata nell'esecuzione dell'opera. =

Il Sindaco assicura che la vigilanza attiva, efficace finora esercitata non verrà meno ed anzi coglie l'occasione per rivolgere all'Ing. Zerbini direttore ed al Sig. Sante Capodaglio un pubblico encomio per l'interessamento vigile e diligente dimostrato finora nel disimpegno del loro mandato. =

Dopo di ciò nessun altro chiese di parlare ed il Consiglio con voti favorevoli sedici su sedici presenti e votanti per alzata e seduta, col controllo degli scrutatori precedentemente designati, approva l'ordine del giorno sopra riportato. =

N.33 delle delibere= O G G E T T O N.20

===== Progetto di fabbisogno per completare l'arredamento dei nuovi edifici scolastici=====

Il Sindaco presenta il fabbisogno per l'arredamento dei nuovi edifici scolastici approvata già dal Sig. Ispettore scolastico, importante la spesa di L. 7786,75 e propone al Consiglio l'approvazione del seguente ordine del giorno: =

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE

veduti i fabbisogni per l'arredamento dei nuovi edifici scolastici Urbani e delle scuole di Sagne-
do, già approvati dal Sig. ispettore Scolastico, importanti la spesa:

Per la direzione didattica =====L. 140,00

Per le scuole urbane maschili e femminili L. 6131,75

Per le scuole di Sagnedo =====L. 1515,00

e così complessivamente.....L. 7786,75

Ritenuto essere per il Comune più vantaggioso di far fronte alla spesa col sussidio gover-
nativo contemplato dell'articolo 303 del regolamento sulla pubblica istruzione approvato col R.De-
creto 6 Febbraio 1908 N.150 e con i mezzi ordinari del bilancio, magari suddividendo la spesa in
due o più esercizi;

DELIBERA

- 1° di approvare il fabbisogno sopra indicato autorizzando la spesa della somma di L. 7786,75;
- 2° di farvi fronte con L.2595,58 di sussidio dello Stato, per il quale si delega il Sindaco a presen-
tare la prescritta istanza, e con L.2595,58 da preventivarsi nel bilancio 1915 e con L.2595,58
da preventivarsi nel bilancio 1916;
- 3° di chiedere all'Ill.mo Sig.R.Prefetto l'autorizzazione che la provvista del materiale venga fat-
ta mediante licitazione privata;

Rispondendo a richiesta del Dott. Matteotti il Sindaco avvisa che la licitazione verrà fat-
ta in due o più lotti, così per la fornitura dei banchi saranno invitati operai della Città e per
le altre forniture le ditte principali Paravia, Vallardi ecc.,

Dopo di ciò si procede alla votazione per alzata e seduta col controllo degli scrutatori
precedentemente designati e l'ordine del giorno sopra proposto risulta approvato con voti sedici
su sedici presenti e votanti.

N. 34 Reg. delle delibere. =

O G G E T T O N. 21.

Domanda dell'autorizzazione ad amministrare le scuole elementari e popolari.

Il Sindaco ricorda la deliberazione 30 maggio che venne ritornata dall'ufficio scolastico
Provinciale senza provvedimento in seguito alla pubblicazione del regolamento generale approva-
to col R.D. 1 Agosto 1913 N.929 fissa le norme da seguirsi dai Comuni per chiedere l'autorizzazione
ad amministrare le scuole elementari e popolari. =

Da lettura dell'ordine del giorno che segue, nonché di tutti gli atti che sono ad esso allegati, prescritti dal regolamento sopraccennato:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la propria delibera 30 Maggio 1913;

Veduto l'art. 16 della legge 4 Giugno 1911 N. 487 e gli articoli 12 e 13 del regolamento 1° Agosto 1913 N. 929. =

R I T E N U T O

che il Comune ha curato la frequenza e l'attuazione delle norme sulla obbligatorietà con diligenza e massimamente nel quinquennio 1906-1911 e anni successivi facendo regolarmente funzionare la commissione di vigilanza;

che fu sempre sollecita nella buona organizzazione scolastica assumendo il maggior numero di insegnanti in relazione alla popolazione scolastica e alle aule disponibili preponendovi una direzione per quanto ciò fosse facoltativo, istituendo scuole festive per adulti maschi e femmine esercendo anche in alcuni anni scuole serali, istituendo il corso popolare e curando l'insegnamento delle materie facoltative come ginnastica, lavori femminili, concedendo speciali e straordinari compensi ai maestri;

che si formulò un regolamento generale interno conforme alle ultime disposizioni di legge; =

che la spesa complessiva per l'istruzione sostenuta dal Comune superò, come supera, le L. 50,000= annue assorbendo un quinto delle entrate effettive stanziare nel proprio bilancio;

che il numero degli analfabeti desunto dalla statistica Comunale risulta del 25% della popolazione tanto più che non debbonsi, come si ravvisa equo e giusto, considerare analfabeti coloro che frequentano le scuole e non hanno ancora raggiunta l'età fissata per l'esonero dell'obbligo dell'istruzione;

che non dovrebbe ascriversi a colpa dell'Amministrazione Comunale lo analfabetismo in persone di età superiore ai 45 anni perchè all'epoca in cui essi avrebbero dovuto frequentare la scuola non vigeva la legge sulla obbligatorietà. =

che il Comune sostenne gravi spese per i locali scolastici costruendo nuovi edifici, solo in questi ultimi anni risultati insufficienti per l'aumento di popolazione dovuto allo sviluppo industriale della Città, alla formazione di piccole proprietà;

che a tale deficienza il Comune subito provvide accingendosi alla edificazione di altre scuole che sta ora per completare;

che giammai difetarono gli arredi scolastici e il materiale didattico gratuitamente fornito a

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

tutti gli alunni;

DELIBERA

di chiedere l'autorizzazione ad amministrare le scuole elementari e popolari a sensi della legge
e regolamenti succitati.=

Aperta la discussione il Dott. Matteotti ritiene inutile ripetere quanto già disse nella
seduta del 30 maggio 1918 intorno a tale argomento, prega il Sindaco di vor allegare alla presente
quella delibera.=Desidera che sia notato: che le scuole serali non furono fatte e che la statisti
ca ministeriale dà il 30 per cento di analfabeti.=

Risponde il Sindaco, asserendo prima che le scuole serali furono istituite e funzionarono
parecchi anni e poscia svolgendo più particolarmente le considerazioni sull'analfabetismo contenute
nell'ordine del giorno della deliberazione del 30 maggio.=

Dopo di ciò nessun altro avendo chiesto di parlare, il Consiglio peralzata e seduta, con
voti favorevoli quindici su sedici presenti e votanti, avendo votato contro il Dott. Matteotti, contro
lati dagli scrutatori precedentemente designati approva l'ordine del giorno riportato.=

N.35 delle delibere.=

Z O G G E T T O N.22==

Comunicazione della decisione della G.P.A. in sede contenziosa sul ricorso del civico Ospedale
circa l'esame dei conti consuntivi dell'Ospedale stesso e voto del Consiglio sui conti 1909-1910-
1911-1912.=

Il Sindaco informa d'avere richiesta fino dal 25 Marzo alla segreteria della G.P.A. copia
della decisione della G.P.A. senza averla ancora potuto avere, e che nel frattempo egli ha principia
to l'esame dei conti unitamente ai Signori Marchiori Avv. Lambertò e Matteotti D. Giacomo, consiglieri
glieri della minoranza, esame che non si potè terminare la cui prosecuzione e coscienza a deporre
anche dal Presidente dell'Ospedale venne respinta.=

Il Dott. Matteotti osserva che la Prefettura ha già comunicato il dispositivo del delibera
to; ciò gli sembrerebbe sufficiente per venire ad una delibera in proposito.=

Desidererebbe poi che il Consiglio determinasse l'opera dei delegati dal Sindaco dell'esame
dei conti.=

Il Sindaco non trova necessario che il Consiglio determini il campo e gli obblighi delle
persone pregate ad assisterlo nella esamina tanto più che la legge sulle opere Pie determina il
compito delle Autorità= Solo desidera che il Consiglio approvi, e con voto dimostri il suo gradimento

trova

Il Prof. Brunetti, al quale si uniscono parecchi altri Consiglieri giuste le considerazioni del Sindaco e lodevole la sua determinazione, ed il Consiglio, unanime, rimanda alla prossima seduta la trattazione dell'argomento, ed approva pienamente l'operato del Sindaco. =

N. 36 Registro delle delibere. =

O G G E T T O N. 23

Aggio ai Cursori comunali per la vendita dei contrassegni per la tassa sui velocipedi====

Il Sindaco riferisce che a tenore del regolamento sul servizio del vigile Urbano e dei Cursori in data 17 Agosto 1907 deliberato dal Consiglio il 4 Novembre successivo ed approvato dalla G. P.A. il 10 Aprile 1908, per la vendita dei contrassegni per la tassa sui velocipedi e motocicli viene corrisposta ai cursori l'aggio di centesimi dieci per ogni contrassegno venduto. =

Alla fine di Dicembre dello scorso anno i cursori verbalmente chiesero che detto aggio fosse elevato a centesimi 30 per ogni contrassegno. =

La Giunta Municipale avrebbe concretato il seguente ordine del giorno:

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

Considerato che il servizio di vendita dei contrassegni per la tassa sui velocipedi e motocicli è fatta dai cursori con vivo interessamento e che perciò meritano un compenso maggiore a quello finora corrisposto;

D E L I B E R A

che a datore dal primo gennaio 1914 l'aggio ai cursori Comunali per la vendita dei contrassegni per la tassa sui velocipedi e motocicli sia commisurato come segue:

Centesimi dieci da 1 a 600 contrassegni

" " venti da 601 a 800 " "

" " trenta da 801 in più

intendendosi così modificato l'art. del regolamento 17 Agosto 1907 sul servizio del vigile e dei cursori. =

Il Sindaco dichiara aperta la discussione, notando essere preferibile l'aggio progressivo che indubbiamente servirà di spinta ad intensificare la vendita col maggior utile dei cursori stessi. =

Nessuno chiede di parlare per cui eseguita la votazione per appello nominale, col controllo degli scrutatori precedentemente designati, l'ordine del giorno sopra indicato risulta approvato con voti sedici su sedici presenti e votanti. =

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

A questo punto il Dott. Matteotti interroga il Sindaco perchè non furono forniti a tutti i portalettere gratuitamente i contrassegni per le loro biciclette come si è fatto scorsi.

Risponde subito il Sindaco che nessun contrassegno venne dato gratuitamente ai Signori portalettere = Solo al principio dell'anno si dà una mancia a quei portalettere che prestano per il Comune durante l'anno dei servizi straordinari.

Dopo di ciò si continua nella trattazione degli argomenti/==

N. 37 Registro delle delibere.

O G G E T T O N. 24

Aggio di riscossione del dazio sul consumo della energia elettrica

Il Sindaco riferisce che in esecuzione del regolamento deliberato dal Consiglio in data 18 Luglio 1913 approvato dalla G.P.A. il 22 Agosto 1913 ed omologato dal Ministero delle Finanze giusta nota II Gennaio 1914 N. 238 della Prefettura, il primo Agosto 1913 si principiò la riscossione del dazio sul consumo dell'energia elettrica per illuminazione e riscaldamento, affidandone il servizio all' Ufficio daziario.

Riconosciuto doveroso di corrispondere un compenso al personale addetto alla riscossione, la Giunta Municipale con la delibera 31 Dicembre 1913, cui si dà lettura, liquidò l'aggio del 5% sulle somme riscosse dal 1° Agosto 1913 al 31 Dicembre 1913.

Ora propone al Consiglio che nel ratificare il provvedimento sopraccennato, voglia stabilire che l'aggio del suddetto sia corrisposto anche sulle riscossioni successive.

Aperta la discussione nessuno chiede di parlare ed il Consiglio per alzata e seduta col controllo degli scrutatori precedentemente designati con voti favorevoli sedici su sedici presenti e votanti approva il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

delibera di corrispondere al personale del dazio e per esso al Ricevitore l'aggio del 5% sulle riscossioni del dazio consumo dell'energia elettrica a partire dal 1° Agosto 1913.

N. 38 delle delibere. O G G E T T O N. 25

Aggio per la tassa di macellazione dei vitelli sprovvisti di denti da adulto.

Il Sindaco riferisce che a norma della legge 6 Luglio 1912 N. 832 per la tutela della proda

10 20
duzione zootecnica nazionale il 1° Gennaio 1913 si cominciò a riscuotere la tassa sulla macellazione dei vitelli sprovvisti di denti da adulto nella misura di L. 2 per ogni vitello. =

Il servizio di riscossione venne affidato al Sig. Ricevitore del dazio, incaricato anche della riscossione della tassa macello degli altri animali. =

Nell'anno 1913 furono riscosse L. 638 delle quali L. 478,50 a favore dell'Erario e L. 159,50 a favore del Comune al quale spettano le spese di riscossione. =

La Giunta ritenne doveroso nel 1913 liquidare a favore del Ricevitore del Dazio l'aggio del 5% oltre alle spese borsuali di L. 5,80 per viaggio a Rovigo e L. 10 per spesa di stampati. =

Prega il Consiglio di voler ratificare il provvedimento della Giunta, preso con la delibera del 31 Dicembre 1913 della dà lettura e di voler fissare l'aggio del 5% anche per le riscossioni avvenire. =

Nessuno avendo chiesto di parlare, il Consiglio mediantealzata e seduta, con voti sedici, su sedici presenti e votanti, controllati dagli scrutatori, approva il seguente ordine del giorno:

IL C O N S I G L I O C O M U N A L E
delibera di ratificare il provvedimento della G.M. preso nella seduta del 31 Dicembre 1913 e di fissare nella misura del 5% l'aggio a favore dell'agente incaricato della riscossione della tassa sulla macellazione dei vitelli sprovvisti di denti da adulto. =

Il Sindaco prega rimandare la trattazione dell'argomento 26 == deduzioni all'ordinanza 13 Febbraio 1914 del Consiglio di Prefettura sulla deliberazione 27 Dicembre 1913 rimborso quote inesigibili tasse comunali all'Esattore ==, non essendo completamente istruita la pratica. =

Il Consiglio unanime approva per cui si passa a trattare il seguente oggetto/:

N. 39 Registro delle delibere. O G G E T T O N. 27=

Rimborso all'Esattore di L. 35 tasse di esercizio e rivendita 1913: partita sospesa col decreto Prefettizio 6 Novembre 1913 N. 12719. =

Il Sindaco riferisce che nella formazione della matricola dei contribuenti la tassa sugli esercizi e rivendite per l'anno 1913 eseguita nella seduta del 7 Giugno 1913 venne iscritto il Sig. Ugo Annibale per il suo esercizio di pizzicagnolo alla categ. V come risulta anche dall'avviso 7 Giugno 1913 notificato allo stesso Sig. Annibale il 20 stesso mese. =

Nella matricola a fianco del nome del Sig. Annibale venne segnata la categoria V ma nella co



N. 51 visto per bollo cent. sessanta
IL RICEVITORE

41

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

l'importo della tassa anzichè scrivere la cifra di L. 18 attribuita alla detta categ. venne segnata quella di L. 35 relativa alla categoria VII=

Nel compilare il ruolo di riscossione non si avvettì l'errore e si trascrisse nel ruolo stesso la cifra sbagliata di L. 35.=

Invitato il Sig. Annibale al pagamento della tassa rilevò l'errore e perciò con ricorso diretto all'Ill/mo Sig. Prefetto presentavto nel termine regolarmente chiese la rettifica dell'errore nel ruolo di riscossione nel senso che alla tassa di L. 35 fosse sostituita quella di L. 18.=

L'Ill/mo Sig. Prefetto in seguito anche al parere favorevole della G.M. espresso nella seduta del 7 Agosto 1913, col decreto 6 Novembre 1913 N. 12719 ordinò che fosse sospesa la riscossione della partita controversa e fosse rettificato l'errore.=

Nel ruolo suppletivo del 10 Novembre 1913 la Ditta Annibale vi fu compresa per L. 18 e la stessa partita di L. 35 compresa nel ruolo principale rimase invece sospesa.=

Pertanto essendosi dato carico all'Esattore dell'intera somma iscritta nel ruolo principale e quindi anche della partita segnata al N. 7 a debito del Sig. Annibale, L'Esattore stesso con la lettera 31 Marzo 1914 N. 118 chiese il Rimborso della somma.=

Il Consiglio senza discussione con voti sedici su sedici presenti e votanti espressi per alzata e seduta, controllati dagli scrutatori precedentemente designati,

DELIBERA

il rimborso della somma sopraccennata di L. 35, imputandone il pagamento al fondo preventivato nel bilancio 1914 all'Art. 71.=

DELIBERA

Il Sindaco nota l'opportunità di rimandare ad altra seduta anche gli oggetti 28-29= relativi alla nomina del presidente e di un membro del consiglio di amministrazione dell'Ospedale, nonché l'oggetto 30 rimborso di quote inesigibili di tassa comunali 1913 a favore dell'esattore, perchè non completamente istruito.=

Il Consiglio unanime approva=

Si passa a trattare perciò l'argomento 31.=

~~40~~ N. 40 delle delibere. = OGGETTO 31
Costituzione della servitù sulle strade Comunali che dovranno essere percorse dalla tranvia Lendinara S. Bellino e concessione dell'area per la stazione :=

2.64 24/5/14

Il Sindaco comunica che gli atti che hanno riferimento alla pratica dando lettura delle precedenti deliberazioni 7 e 14 Dicembre 1913 della nota 6 Marzo 1914 N. 1075 della deputazione Provinciale e fa osservare che la strada nella quale deve essere costituita da servitù è quella detta Valli come dal tipo A e che la stazione, come dal tipo B verrebbe proposta sul fondo di proprietà dei fratelli Perolari Malmignati, di fronte al Zuccherificio, vicino al passaggio a livello della strada ferrata.

Riferisce di aver avuta assicurazione dall'Ufficio Tecnico Prov. che si stanno facendo pratiche per poter attraversare con la linea tramviaria la strada ferrata a Badia Polesine; ottenuto questo sarà più facile aver l'identico permesso per Lendinara e così la stazione anziché nel boschetto Perolari potrà essere costruita più vicina al centro della Città.

A nome della Giunta propone il seguente ordine del giorno :

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vedute le precedenti proprie deliberazioni in data 7 e 14 Dicembre 1912 tuttora da approvarsi dalla G.P.A.

Vedute la nota 5 Marzo 1914 N. 1075 della Deputazione Prov. di Rovigo ;

Veduti i tipi allegati sub. A. e B. ;

Fatta presente la necessità che la tramvia sia alleciata alla ferrovia di stato, e la opportunità che la stazione dovesse sorgere in terreno più vicino alla Città;

Ta voti che sia scelta in località più favorevole e frattanto per istruire le pratiche di cessione.

DELIBERA

1= di costituire la servitù di cui all'art. 74 del testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili con R.D. 9 Maggio 1912 N. 1447 sulla strada Valli graficamente rappresentata dall'unico tipo allegato sub A.

2= di concedere alla Provincia di Rovigo per la costruzione e per l'esercizio delle tramvie del Polesine di cui la Provincia stessa ha chiesto la concessione al Governo, l'area per la stazione di Lendinara quale risulta dal tipo allegato B impegnandosi a concedere altra area più vicina al centro della Città qualora il governo autorizzi di traversare con la linea tramviaria la strada ferrata.

3= di autorizzare il Sindaco a stipulare quando ancora il contratto relativo con la Provincia di Rovigo incaricando frattanto l'Onor. Giunta Municipale a procedere alle pratiche occor-

Foglio per verbale del Consiglio Comunale



N. 52 visto per bollo cent. sessanta
IL RICEVITORE

[Handwritten signature]

re, ti per l'acquisto del terreno per la stazione che ha la superficie di m.q. 9867.40 ed al qua-
le si attribuisce il valore approssimativo di L. 10000.-

Nessuno avendo chiesto di parlare si pone in votazione peralzata e seduta col controllo degli
scrutatori precedentemente designati l'ordine del giorno sopra riportato che viene approvato con
voti favorevoli sedici su sedici presenti e votanti . = *tt*

Il Consiglio su proposta del Sindaco rimanda ad altra seduta l'ultimo argomento 32 , -conto
finanziario e morale del Comune dell'anno 1913 . =

Dopo di ciò la seduta è tolta . =

Letto, approvato , e sottoscritto nella seduta della Giunta Municipale in data 24
Aprile 1914 . =

IL PRESIDENTE

[Handwritten signature]

IL MEMBRO ANZIANO

[Handwritten signature]

IL SEGRETARIO COMUNALE

[Handwritten signature]

Certifico io sottoscritto che la presente deliberazione venne pubblicata all'albo Comu-
nale il giorno di mercato 25 Aprile 1914 , senza opposizioni . =

Lendinara, li 27 Aprile 1914 . =

IL SEGRETARIO COMUNALE

[Handwritten signature]

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

devono cadere i maggiori oneri .- L'opposizione sia dunque vigile e sprone; la maggioranza sia solerte fattiva e disciplinata . Tutti nel rispettivo campo dobbiamo tendere a disinteressato e proficuo lavoro pel bene di tutti .-

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza .-

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO COMUNALE

Certifico io sottoscritto che il presente verbale venne pubblicato all'albo Comunale il giorno di mercatà I° Agosto 1914 , senza opposizioni .-

Lendinara , li 2 , Agosto 1914 .-

IL SEGRETARIO COMUNALE

Anno 1914 Seduta V°

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LENDINARA

Sessione straordinaria seduta pubblica di prima convocazione del giorno 22 Agosto 1914 .-

L'anno millenovecentoquattordici addi ventidue del mese di Agosto alle ore 17.30 nella sala Municipale di Lendinara per delibera della Giunta Municipale in data 24 corr. N. 218 previi avvisi scritti spediti in tempo utile al domicilio dei Signori Consiglieri e previa partecipazione al Sig. Prefetto si è convocato il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta segreta di prima convocazione .-

ESEGUITO L'APPELLO RISULTARONO PRESENTI I Sigg. I Bellettato Florindo 2 Cappellini Cesare 3 Catà taneo Nob. Filippo 4 Grigolo Luigi 5 Lorenzoni Avv. Nob. Giuseppe 6 Malin Ing. Giuseppe 7 Manfrin Teofilo 8 Mentovani Luigi 9 Marchiori Cav. Avv. Lamberto 10 Marchiori Comm. Dante 11 Pasello Liberale 12 VolpeCandido .-

RISULTARONO ASSENTI i Sigg. I Belloni Avv. Carlo 2 Laurenti Dott. Cesare 3 Lorenzoni Nob. Luigi 4 Miotti Giacomo Cesare 5 Malmignati Perolari Nob. Ugo 6 Soldà Cav. Antonio 7 Zanetti Antonio 8 Zoppellaro Ettore .- Assunta la Presidenza dal Sig. Avv. Nob. Giuseppe Lorenzoni Sindaco assisti

96
acquistare 40 metri quadrati di area pubblica nella località piazzetta della Banca allo scopo di costruire una piccola adiacenza, ed offre il prezzo di L. 500 .=- Dà lettura anche del parere favorevole espresso dall'Ufficio Tecnico, quindi dichiara aperta in merito la discussione .=-

L'Avv. Marchiori rileva la mancanza del tipo di ciò che si vuole costruire e del nulla osta della Commissione Edilizia; propone perciò di subordinare la cessione all'approvazione del progetto .=-

Il Sindaco ritiene non si possa deliberare nel senso proposto dall'Avv. Marchiori ed il Consiglio con voti favorevoli dodici, su dodici presenti e votanti, espressi peralzata e seduta, controllati dagli scrutatori precedentemente designati, approva il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

vista l'istanza presentata dal Sig. Giuseppe Osti per l'acquisto di area pubblica, delibera di sospendere ogni decisione, invitando il Sig. Osti a presentare il progetto dettagliato in ogni sua parte di ciò che intende costruire potendo eventualmente essere adibito ad uso nocivo il costruendo edificio .=-

N. 97 della delibera .

O G G E T T O 37

Ricorso del Dott. Giacomo Matteotti contro la elezione a Consigliere Comunale del Sig. Antonio Zanetti .=-

Il Sindaco dà lettura del ricorso 25 Luglio 1914 e documenti annessi (allegati I) presentato dal Dott. Giacomo Matteotti contro la elezione del Sig. Zanetti Antonio a Consigliere Comunale nonché del controricorso 6 Agosto 1914 e documenti allegati (allegato II) del Sig. Zanetti Antonio

Terminata la lettura, il Sindaco assicura che furono osservati i termini di legge nella notifica dei ricorsi .=-

Dopo di ciò legge la relazione 14 Agosto 1914 (allegato III) della Giunta Municipale e propone il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il ricorso 25 Luglio¹⁹¹⁴/del Dott. Giacomo Matteotti;

Visto il controricorso 6 Agosto 1914 del Sig. Zanetti Antonio;

Esaminati gli allegati, e duditata la relazione della Giunta Municipale;

D E L I B E R A

di respingere il ricorso del Dott. Matteotti Giacomo contro la eleggibilità a Consigliere Co-

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

munale del Sig. Antonio Zanetti . = Aperta la discussione l'Avv. Marchiori dichiara di essere favorevole al proposto ordine del giorno per evidente ragione di moralità e di giustizia , ma anche perchè essendo egli proprietario della casa ove abita il Sig. Zanetti Giulio e vi è la farmacia ed avendo anzi egli , quale proprietario a tenore dell'ultima legge sulle farmacie , il diritto all'esercizio , può affermare di avere avuto sempre e d'aver tuttora rapporti col solo Zanetti Giulio , non partecipando il figlio in nessun modo . =

Nessun altro avendo chiesto di parlare , il Sindaco , sottopone a votazione segreta l'ordine del giorno sopraricordato che risulta approvato con voti favorevoli dodici su dodici presenti e votanti , controllati dagli scrutatori precedentemente designati . =

(allegato I%)

Onor. Consiglio Comunale

di L E N D I N A R A

Lendinara , li 25 Luglio 1914.

Il Sottoscritto Giacomo Matteotti fu Gaetano , residente in Fratta Polesine , elettore amministrativo in questo Comune di Lendinara , valendosi delle facoltà concessagli dall'art. 87 L. C.P. ricorre contro la elezione a Consigliere Comunale del Sig. Zanetti Antonio di Giulio e domanda di essergli sostituito perchè primo dei candidati non eletti ;

In fatti , come risulta dagli allegati documenti , il Sig. Zanetti Antonio è figlio del Sig. Zanetti Giulio fu Antonio , (allegato A) ; anzi con lui convive , non avendo famiglia propria , (allegato A e B.) , anzi ancora , come a tutti notorio in Lendinara , come risulta dall'allegato C) atto di notorietà , il figlio esercita insieme al padre nella stessa farmacia , la professione di farmacista . = E il padre Sig. Zanetti Giulio (allegato D) ha già da vari anni contratto col Comune per la fornitura medicinali ai poveri , contratto che fu rinnovato ancora recentemente per l'anno 1914 . =

Quindi in diritto , ricorre contro il Sig. Antonio Zanetti l'art. 23 della L.C.P. , secondo la quale non sono eleggibili coloro i quali direttamente o indirettamente hanno parte in servizi esazioni di diritti , somministrazioni od appalti nell'interesse del Comune od in società ed imprese avendo scopo di lucro , sovvenute in qualsiasi modo dal Comune medesimo . =

Si potrebbe obiettare che l'ineleggibilità riguarda il solo padre intestato e non il figlio . Ma qui in realtà , non vi è soltanto la qualità di figlio indirettamente interessato nell'azienda paterna , bensì anzi si può dire che più direttamente è il figlio stesso Zanetti Antonio che conduce l'azienda farmaceutica , essendo il padre già avanzato in età . = E solo perchè il con-

tratto primitivo è di data vecchia , e poi semplicemente rinnovato , o perchè per naturale ri-
guardo è mantenuto alla farmacia il nome del padre , questi appare come titolare del contratto .-

E' quindi evidente e permanente il conflitto d'interessi fra il Comune e il Sig. Zanetti
Antonio , che fornisce i medicinali ai poveri redigendone egli stesso conti da spedire in Muni-
cipio , dove dovrebbe e potrebbe rivederli con interesse contrario , e dove dovrebbe e potrebbe
provvedere alla rinnovazione dello stesso contratto .-

Si ritiene opportuno avvertire che questo ricorso vuol valersi dello stretto diritto , non
per odio a determinata persona , ma unicamente per questo: nelle recenti elezioni il partito cle-
ricale , usando di una infinità di tipi di schede con i più diversi caratteri , disposizioni , no-
mi , tagli ecc. in modo da servire come segni di riconoscimento e dare ai propri candidati i più
diversi numeri di voti (da oltre 1200 fin sotto i 700) riuscì ad escludere del tutto dal Consi-
glio la minoranza di opposizione , della quale aveva mostrato di temere il controllo per precise
accuse di atti illegali e camorristici .- E questa minoranza si vale ora , a mezzo mio , dello
stretto diritto , per entrare in Consiglio , almeno con un rappresentante su 20 e continuare quel-
la stessa funzione di controllo , che tutte le nostre leggi e tutti gli onesti , desiderano e sol-
lecitano .-

F/to Giacomo Matteotti fu Girolamo

A t t o d i n o t i f i c a

L'anno millenovecentoquattordici il giorno ventisette Luglio in Lendinara .

Su richiesta del Dott. Giacomo Matteotti di Fratta Pojesine , quale elettore amministrativo
di Lendinara .-

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziaro della Pretura di Lendinara ho notificato copia del
suesteso ricorso al Sig. Zanetti Antonio di Giulio di Lendinara , consegnandola nelle mani del
di lui padre .-

L'Ufficiale Giudiziaro F/to Raimondo Vinciguerra .-

Allegato II°

C O N T R O R I C O R S O

Onor. Consiglio Comunale

di L E N D I N A R A

Il 27 Luglio 1914 mi veniva notificato un ricorso a firma Matteotti Dott. Giacomo, col quale
impugna la mia nomina a Consigliere Comunale avvenuta il 28 Giugno 1914 .- Si vuole che io parte-
cipi all'azienda farmaceutica di mio padre Zanetti Giulio , il quale unitamente al Cavaliere Lui-
gi Vido esercente l'altra farmacia di Lendinara ha assunto la fornitura dei medicinali dei poveri

Foglio per verbale del Consiglio Comunale

Non mi addentro nella questione giuridica ; se presupposta la partecipazione all'azienda, sor-
ga la ineleggibilità dato il contratto di somministrazione dei medicinali ai poveri per quanto
sia avviso mio persone legali e profonde negli studi amministrativi che devesi risolvere la que-
stione in senso negativo poichè è dal contratto che sorge la ineleggibilità e quindi solo coloro
che al contratto prendono parte e da esso sono obbligati divengono ineleggibili .- Quanto si ad-
ferma in fatto nel ricorso avversario è assolutamente falso .- Il Dott. Matteotti ci teneva mol-
tissimo ad essere Consigliere nel Comune di Lendinara e la sua caduta fu così inaspettata e co-
si dolorante per lui e per i suoi amici che anche in spregio alla chiara volontà degli elettori
nulla lascia di intentato pur di almeno sperare per qualche tempo , poichè il Matteotti stesso
è troppo intelligente per non capire la infondatezza non solo morale ma giuridica dell'interposto
ricorso .- In questo tentativo politicamente scorretto il Dott. Matteotti ha trovato quattro so-
cialisti , che mi limito a chiamare complacenti , i quali sia pure come notorio hanno giurato sul-
la verità di circostanze che a Lendinara tutti coloro che non sono orfani da settarismo politico,
sanno non essere vere : questi quattro socialisti che appena conosco di nome, coi quali nè io nè
mio padre abbiamo avuti rapporti di affari qualsiasi , hanno avuto la sfrontatezza di indicarmi
come partecipante all'azienda paterna .- E' ben naturale che un figlio coabiti col padre specie
quando egli esercita la stessa professione, ma ciò non vuol dire che il figlio sia interessato
materialmente ed economicamente nell'azienda .- Mio padre ha sempre tenuto da quando ha assunto
la farmacia , circa trenta anni fa , un secondo farmacista come coadiutore , il quale esercitava
la sua professione paterna senza ingerirsi nella azienda commerciale e industriale ; di tale opera
era pagato col mantenimento in parte e in parte con denaro mediante assegno mensile .- Questo fat-
to è a tutti noto a Lendinara .- Quando io ebbi il diploma, era ben naturale che dovessi assumere
il posto del sostituto ; la mia opera quindi si evolve esclusivamente nel campo professionale ~~viv~~
cioè nella spedizione delle ricette e non nel campo commerciale ed economico al quale ha sempre
atteso ed attende con rigorosa gelosia mio padre Zanetti Giulio .- Ma neanche l'opera mia profes-
sionale completamente si esplica nella farmacia paterna poichè io effettivamente sono titolare
della farmacia di S. Urbano ove mi reco ad esercitare in certi giorni e in determinate ore dan-
do per il rimanente tempo la mia attività professionale alla farmacia paterna dietro una convenu-
ta e fissata mercede .-

Infatti in questi giorni io sto formando famiglia e intendo appunto di mantenere coll'eserci-
zio della mia professione e cioè col corrispettivo che io percepisco quale esercente della farma-
cia di S. Urbano e dall'opera di farmacista a Lendinara .-

100
Nessuna partecipazione dunque e cointeressenza nell'azienda paterna ma semplicemente un contratto di locazione d'opera passa fra i Signori Zanetti Giulio e Zanetti Antonio . =

Potrei obiettare che l'affermazione socialista deve essere respinta e ritenuta come una invenzione perchè non provata ; Chi asserisce deve provare : Certamente non essurge a prova ~~per~~ specie in materia politica, l'atto notorio asseverato da persone che non danno affidamento di credibilità sia per la loro posizione sociale , sia per la ben nota accentuazione , sia perchè non hanno avuti rapporti nè d'affari nè di famiglia coi signori Zanetti . =

Per un senso di diligenza io controricorrente voglio fornire elementi di prova contraria .

Mio padre Zanetti Giulio è il solo proprietario dell'esercizio di farmacia ed il reddito della stessa appartiene a lui , difatti il contratto di affitto della farmacia è suo come risulta dall'atto 22 Settembre 1908 , quivi registrato; dal certificato dell'agente delle imposte dal quale risulta che Zanetti Giulio paga la Ricchezza Mobile, e Zanetti Antonio invece non è iscritto , dal certificato del Sindaco di Lendinara attestante che la tassa esercizio e rivendita fu sempre accertata a carico dello Zanetti Giulio , mentre nessuna tassa paga il sottoscritto , dal certificato del Sindaco di S. Urbano dal quale risulta che lo Zanetti Antonio è titolare della farmacia di quel Comune . = A maggiormente assodare ciò che è di pubblica ed indubbia cognizione dimetto anche un atto notorio emesso da persone superiori ad ogni sospetto , di fede politica diversa da quella professata dal sottoscritto e che per la posizione sociale per la generale estimazione hanno il diritto di essere creduti . =

Ritiene il sottoscritto di avere quindi fornito all'Onor. Consiglio esuberanti elementi di prova per quanto non vi fosse tenuto , che escludono qualsiasi partecipazione all'azienda paterna ; chiede perciò che l'Onor. Consiglio voglia rescindere il Ricorso Matteotti che è un vano tentativo di coartazione della volontà popolare manifestatasi in forma così solenne il 28 Giugno tanto da distanziarmi il Matteotti di circa 1000 voti . =

Documenti allegati : Contratto 22 Settembre 1908 ; certificato 3 Agosto 1914 dell'Agente delle imposte ; certificato 6 Agosto 1914 del Sindaco ; atto notorio da dimettersi . =

Lendinara , li 6 Agosto 1914 . =

IL RICORRENTE F/to Antonio Zanetti .

Allegato III °)

REDAZIONE sul ricorso del Dott. Giacomo Matteotti contro la elezione del Sig. Antonio Zanetti a Consigliere Comunale , deliberata dalla Giunta Municipale nella seduta del 14 Agosto 1914 . =

Foglio per verbale del Consiglio Comunale



N. 92 visto per bollo cent. sessanta
IL RICEVITORE

Onor. Consiglio Comunale,

E' stato ripetutamente affermato dalla giurisprudenza che i parenti od affini di persona ineleggibile alla carica di Consigliere Comunale sono eleggibili alla carica stessa tranne i casi di legittima suspicione che deve essere rigorosamente provata. = La legge infatti per fissare la ineleggibilità di determinate cariche si è proposta di impedire che in una stessa persona sia direttamente che indirettamente si verificassero le funzioni di sorvegliante e di sorvegliato, e nel caso di somministrazione o d'appalti nell'interesse del Comune, di evitare l'eventuale conflitto d'interesse tale, da porre l'appaltatore o fornitore del Comune nella condizione di far prevalere il proprio interesse a quello del Comune. = Tutto questo però si deve riferire esclusivamente alla persona di cui contrae il vincolo contrattuale col Comune, o che a questo sarà la somministrazione o fornitura, e non già a coloro che con lui siano congiunti da vincoli di parentela o di affinità, qualunque ne sia il grado;

In vero la giurisprudenza ha ritenuto eleggibile il figlio dell'appaltatore del Comune, il marito dell'appaltatrice di cose e di opere del Comune anche se il marito debba intervenire per l'autorizzazione maritale (veggasi sentenza della Corte d'Appello di Genova 10 Luglio 1896 Marianelli e Reali ricorrenti, sentenza della corte d'Appello di Casale 15 Settembre 1890 ricorrente Benzi, sentenza della corte d'Appello di Milano 24 Ottobre 1892 Pubblico Ministero C.

Loati; Occorre assolutamente la partecipazione diretta all'azienda, alla prestazione con vantaggio del partecipante vantaggio proveniente appunto dall'esecuzione. =

Nel caso nostro il regolare appalto col Comune fu per lo passato e tuttora assunto dal di lui padre, titolare della farmacia con regolare contratto; solo ineleggibile quindi per fatto di prestare parte ad un servizio Comunale come ha costantemente ritenuto la giurisprudenza tantopiù esistendo formale contratto, è il Sig. Zanetti Giulio. =

Il di lui figlio per quanto coadiuvi il padre nell'esercizio della farmacia, non tiene alcun rapporto né vincolo di dipendenza dal Comune, verso il quale non ha assunto alcuna obbligazione contrattuale, né di altra specie. = Difatti per nessuna ragione il Comune potrebbe ricercare il figlio per l'esatto adempimento delle condizioni di contratto al quale egli è perfettamente estraneo. =

Aggiungasi che in forma esauriente e persuasiva lo Zanetti Antonio ha dimostrato di essere estraneo e non partecipante all'Azienda, in nessun modo dice di essere alla dipendenza e pagato con stipendio mensile dal padre. = Unico obbligo per il figlio Consigliere, è quello derivante dagli art. 292 della legge Com. Prov. cioè di astenersi dalle deliberazioni che riguardano

il di lui padre ,o la contabilità che esso può avere da Comune ,pel tramite della Congregazione di Carità ,alla quale spetta di liquidare e pagare le specifiche delle somministrazioni.=

L'Art/ 292 suddetto ci fornisce un argomento a contrario dal momento che presuppone la possibilità del Consigliere parente di persona che col Comune abbia rapporti d'affari ed interesse . =

Per queste considerazioni e per gli irrefutabili documenti prodotti dal Sig. Zanetti Antonio il ricorso del Dott. Giacomo Matteotti contro la ineleggibilità a consigliere Com. del Sig. Antonio Zanetti , deve essere respinta . =

Lendinara , li 14 Agosto 1914 . =

PER LA GIUNTA MUNICIPALE

IL SINDACO

F/to Avv. G. Lorenzoni

IL SEGRETARIO F/to Salvagno

A questo punto il Sindaco osserva che si dovrebbe trattare l'oggetto 38 " progetto per la istituzione di una linea automobilistica ESTE - LENDINARA ". Mancando la risposta ad alcuni quesiti che si è creduto di inoltrare al Comune di Este , specie per i criteri in base ai quali fu fissato il L. 2000 il canone annuo abbastanza gravoso a carico di Lendinara , il Sindaco prega ripetere ad altra seduta la trattazione dell'argomento . = Il Consiglio approva . =

N. 98 della delibera .

O G G E T T O 39

Rimborso all'Esattore di quote inesigibili di tasse Comunali . =

Il Sindaco riferisce che nella seduta del 27 Dicembre 1913 il Consiglio Comunale deliberò il rimborso all'Esattore Comunale deliberò il rimborso all'Esattore Comunale di quote inesigibili di tasse Comunali riferibili agli anni dal 1910 al 1913 per l'ammontare complessivo di lire ;

131.80 cioè:

domanda 19/ 4/ 1912 N. 125 , anno 1910 L. 12 ; anno 1911 L. 41 = L. 53.00

domanda 12 / II / 1912 N. 329 L. 35.80

domanda 19/ 3 / 1913 N. 129 L. 14.00 L. 53.80

domanda 5/ 4 / 1913 N. 159 L. 3.00

doppie iscrizioni anno 1912 L. 25.00

Totale L. 131.80

L'Onor. Consiglio di Prefettura nella seduta del 13 Febbraio 1914 N. 734 ordinò il rin=